



ARCIDIOCESI DI CHIETI-VASTO

missio

Ufficio Missionario



P.za Valignani, 4 - 66100 CHIETI
Tel. 08713591228 mail:missioni@diocesichieti.it

Missionari martiri 2020

Una fede da proteggere e diffondere con la spada è ben debole. La storia è del resto consapevole del paradosso che fa sì che la fede cristiana diventi più forte quando è perseguitata. Il sangue dei martiri, scriveva Tertulliano, è seme di cristiani. Ai giorni nostri, il termine “martire” è usato per definire chiunque soffra e muoia per una “causa”, che può essere l’idea di nazione, la rivoluzione sociale, persino la “guerra santa” caldeggiata dai fanatici. Ma simili martiri sono causa di sofferenze maggiori di quelle inflitte a loro stessi. Il vero martire (dal greco, che significa testimone) soffre semplicemente perché è cristiano: testimone di Cristo. Il ventesimo secolo è stato davvero il secolo del martirio, con innumerevoli martiri, come i cristiani armeni in Turchia, i cattolici in Messico, nella Germania nazista, nell’ex Unione Sovietica e nell’Europa dell’Est, in Cina, in Corea, in Vietnam, in Sudan... L’elenco potrebbe continuare. E, per restare vicino a noi, molti sono coloro che affrontano un martirio “bianco”, cioè senza spargimento di sangue, tentando semplicemente di vivere la fede in un mondo sempre più ateo o predicando le esigenze integrali dell’insegnamento della Chiesa nel campo della morale, avendo per fondamento la rivelazione di Cristo. Non dobbiamo essere sorpresi, ma piuttosto rallegrarci ed essere felici: è questo che Egli ci ha promesso (cfr Gv 15,20).

Il 24 marzo 1980 mons. Oscar Arnulfo Romero fu assassinato a San Salvador, il motivo: l’impegno nel denunciare le violenze della dittatura militare del Paese contro il suo popolo.

Dal 1993 il Movimento Giovanile Missionario, oggi Missio Giovani, propose alla Chiesa italiana di trasformare questa celebrazione spontanea in un appuntamento annuale. Una giornata nella quale fare memoria di tutti i martiri uccisi perché portatori della Buona Notizia di Gesù di Nazaret.

Il 24 marzo celebriamo la ventottesima giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri. Un appuntamento diventato punto di riferimento per tutti coloro che, guardando al martirio in “odium fidei”, non vedono un mero sacrificio ma il compimento di una vita alla sequela di Cristo.

La giornata quest'anno ha per tema: **Innamorati e vivi**.

Gesù, a chi lo segue lasciando tutto gli garantisce il centuplo quaggiù e la vita eterna, assieme a persecuzioni (cfr Ma 10,28-30).

Solo chi si innamora è disposto ad abbandonare il superfluo per cogliere al fine l'essenza della vita. Con la convinzione che ognuno di noi è un operaio nella vigna del Signore, il 24 marzo uniamoci nella preghiera in memoria di tutti i fratelli e le sorelle che, donata la vita, continuano ad essere **“Innamorati e vivi”**.

Mons. Michele

Carlucci



Concattedrale VASTO

17,30 Rosario

18,00 Santa Messa

18,45 Via Crucis